

Questi signori temono grandemente delle cose di Siena, e mi hanno detto che quella città è in gran divisione e moto, e che il cardinal Piccolomini era entrato nella città, e che quei signori avevano lettere dall' oratore loro a Napoli che li esortava a mandare oratori al pontefice per riconcigliarsi colla santità sua, e a concorrere alla impresa di Perugia con genti, artiglieria e munizioni; la qual cosa era stata loro molto molesta, ed avevano risposto che non erano per mancare in cosa alcuna per beneficio di Cesare, ma che col pontefice non si potevano intendere per essere sua santità favorevole ai fuorusciti di quella città.

Si aggiunge che avendo sua santità spacciato uno a posta al cristianissimo con il corriere che andava da Roma in Francia, jeri, quando aveva di poco passato questa città, lo revocò. In modo che sono in gran timore da ogni parte, e si raccomandano alla serenità vostra, e non cessano d'instarmi che io le faccia intendere che dalla conservazione di Perugia dipende quella dello stato

* Le cose di Siena domandano un'opportuno schiarimento. Fabio Petrucci, la cui famiglia accennava diventare pei Senesi quello che la Medicea pei Fiorentini, imparentato col papa per una figliuola di Galeotto de' Medici da lui condotta in isposa, e nelle espulsione de' suoi consanguinei da Firenze espulso egli pure dalla sua patria, tentava ora col favore di Clemente di ritornarvi; del che i Fiorentini stavano, non senza molta ragione, in gran gelosia, perchè malgrado l'antico odio che da secoli divideva le due repubbliche, il presente reggimento essendo più conforme al loro che quello de' tempi del Petrucci, poteva, durando, tornar loro di qualche utilità, mentre mutandosi li lasciava da quella parte in tutto scoperti alle ostilità del pontefice. Ma qui torna la osservazione del Varchi, già da noi prodotta a pag. 80, che « benchè i Senesi da principio affermassero di voler correre « coi Fiorentini la stessa fortuna, nel vero, come si vedde poi, o per « l'antico odio o per la diversità delle parti, essendo i Senesi tanto ghi- « bellini e più, quanto i Fiorentini guelfi, avevano l'animo direttamente « alle parole contrario. »